



Comune di Sondrio

OGGETTO: ELEZIONI COMUNALI DEL 14 E 15 MAGGIO 2023 – PUBBLICAZIONE ALL’ALBO PRETORIO ON LINE DEL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 71, COMMA 2 E 73, COMMA 2, DEL D. LGS. N. 267/2000.

Ai sensi delle norme richiamate in oggetto, si pubblica in allegato il programma amministrativo depositato dalla lista

FUTURO INSIEME

Sondrio, 16 aprile 2023

Il Dirigente dell’Ufficio Elettorale Comunale
(Livio Tirone)

Firmato digitalmente ex d. lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

** L'invio di mail alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) può avvenire SOLO tramite altra casella PEC del mittente.*

COMUNE DI SONDRIO

Piazza Campello,1 – 23100 SONDRIO
Tel. 0342-526.111 Fax 0342-526.333
Sito internet: www.comune.sondrio.it
E-mail: info@comune.sondrio.it
PEC*: protocollo@cert.comune.sondrio.it
Partita IVA e Cod. Fiscale 00095450144

SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI

Servizio Demografico e Statistico
L.go Sindelfingen, 23
Tel. 0342-526.200

Sondrio - Elezioni Comunali del 14 e 15 maggio 2023

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO SINDACO SIMONE DEL CURTO

Contesto e principi ispiratori

Il rinnovo dell'amministrazione cittadina viene a cadere in un momento storico di estrema delicatezza, caratterizzato da grandi emergenze globali che impongono nuovi assetti geopolitici ed economici e profondi cambiamenti nei modelli di vita e di consumo di ciascuno di noi.

Il mondo sta certamente vivendo una crisi ambientale dalle dimensioni inedite, che si presenta con il triplice volto del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e della contaminazione degli ecosistemi. L'influenza dell'azione dell'uomo, la sua espansione incontrollata e lo smisurato consumo di risorse naturali contribuiscono in modo determinante all'attuale alterazione naturale del pianeta.

In questo contesto, sono forti le tensioni e le divergenze per l'accesso alle risorse, che ha ormai raggiunto picchi di ineguaglianza mai registrati in passato e che continuano a salire concentrando la ricchezza nelle mani di un sempre più ristretto gruppo di persone.

Ne conseguono instabilità sociale, guerre e conflitti (quasi centosettanta oggi nel mondo) che mettono in discussione i principi stessi sui cui si regge la democrazia e generano una grave emergenza in tema di giustizia sociale.

I grandi fenomeni migratori interessano milioni di persone in ogni continente, non possono più essere considerati criticità temporanee delimitate a talune aree geografiche o a singoli paesi e richiedono risposte attente e diversificate, capaci di affrontare le tensioni che ne derivano e la perdita di valori ed identità.

Una riflessione profonda dovrà essere riservata proprio all'adozione di nuovi e differenti modelli di sviluppo, che sappiano anteporre alla mera competizione i principi della cooperazione, il senso del limite, il valore della giustizia e la forza della solidarietà. Suonano forti al riguardo le parole di Papa Francesco che, nell'enciclica "Laudato si'", scrive: *Affinché sorgano nuovi modelli di progresso abbiamo bisogno di cambiare modello di sviluppo globale, la qual cosa implica riflettere responsabilmente sul senso dell'economia e sulla sua finalità, per correggere le sue disfunzioni e distorsioni. Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura e la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità della vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso.*

La portata e la velocità del mutamento in corso richiedono necessariamente risposte continue, in costante aggiornamento ed in tempi brevissimi; un chiaro cambiamento di rotta che deve coinvolgere tutti i livelli istituzionali.

Il programma proposto assume, pertanto, questa consapevolezza e responsabilità, per aprire una via nuova nel governo della città, in coerenza per altro con le sollecitazioni provenienti dal mondo scientifico e gli organismi internazionali; esso ruota attorno ad alcuni concetti chiave: **riduzione emissioni gas serra; inclusione sociale; uso attento delle risorse; giustizia sociale; valore della bellezza; incremento del livello di felicità.**

Mobilità e ambiente

Il profondo cambiamento che si intende promuovere nella città ha il suo punto di innesco in una revisione del sistema della mobilità, con le sue ricadute sull'ambiente, nell'ottica di favorire una città delle persone, che privilegi una mobilità con un minor uso dell'automobile privata, consentendo di riscoprire il gusto di incontrarsi, riappropriarsi dei luoghi, spostarsi in sicurezza e anche riposizionarsi su ritmi di vita meno stressanti. Naturalmente, ciò comporta una revisione dell'organizzazione urbana, un tema complesso e di grande impatto sul quale si potrebbe ipotizzare un concorso di idee.

- Per perseguire una città che presenti le caratteristiche sopra espresse, sarà necessario adottare un **piano organico di viabilità**, che coniughi le esigenze di spostamento interno alla città e quelle da e verso la stessa, a partire dall'incremento delle aree pedonali, l'implemento di percorsi coperti, aree di sosta e custodia per mezzi leggeri etc., e la creazione di altre aree a vincoli meno importanti (ad esempio aree a 30 Km/h). Le aree escluse da queste restrizioni dovranno servire ad assicurare i collegamenti esterni e la fruibilità della città (parcheggi, servizi di autotrasporto pubblico, noleggio di mezzi di trasporto leggeri quali biciclette, e-bike, cargo-bike e altro). Il trasporto pubblico sarà da rivedere, con specifici itinerari e percorrenze, che garantiscano il collegamento rapido e comodo con e tra i punti nodali ed i principali servizi della città. Contemporaneamente, servirà potenziare i servizi di collegamento pubblico con le frazioni e i paesi circostanti, cercando di renderli competitivi rispetto al trasporto privato. Imprescindibile, inoltre, il potenziamento dei parcheggi di interscambio nelle zone di accesso alla città e la restituzione all'uso gratuito diurno del parcheggio del Policampus dove si prevede anche la realizzazione nelle adiacenze di un parcheggio multipiano aggiuntivo, e la creazione di strumenti di premialità ai cittadini che assumono comportamenti virtuosi (es. andare in bici o con i mezzi pubblici a lavorare) mediante un ristorno di parte delle tariffe di servizi comunali.
- Le aree liberate dai parcheggi potranno ampliare piazze, aree giochi e il verde urbano, come nel caso della realizzazione del terzo lotto di piazzale Bertacchi per la riqualificazione dei giardinetti. La riduzione del flusso veicolare e l'incremento delle aree verdi contribuiranno al processo di riduzione delle emissioni, al quale potranno dare un ulteriore contributo le **comunità energetiche**, da sostenere e promuovere e l'innalzamento del livello di prestazione energetica dei nuovi edifici a cominciare da quelli pubblici.

- Si ipotizza poi la riattivazione del CERMAR, il potenziamento della raccolta differenziata, studiando con SECAM gli strumenti più opportuni e la diffusione di buone pratiche di riduzione, riparazione e riuso, in particolare dei RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), auspicabilmente in forme comunitarie (Repair caffè; Restar party; Attrezzerie e Officine popolari). Un'azione di educazione e formazione nelle scuole accompagnerà questi processi aumentando la consapevolezza dei propri comportamenti virtuosi.
- Un'azione dalle notevoli ricadute sull'ambiente e la salute dei cittadini riguarda l'intervento sul comparto agricolo della viticoltura che, nel territorio cittadino, occupa una superficie non trascurabile e si svolge a ridosso o in prossimità delle abitazioni. Si prefigura un percorso di riduzione dell'uso dei principi chimici di sintesi, nella direzione di una pratica meno impattante, anche qui sull'esempio di altri Comuni divenuti "pesticidi-free" o con agricoltura completamente biologica. Questa azione andrebbe affidata negli aspetti tecnici alla Fondazione Fojanini, di cui il comune di Sondrio è socio.

Tutti gli interventi in tema di ambiente potrebbero trovare cospicui sostegni finanziari in bandi europei e anche in campagne di crowdfunding.

Urbanistica e opere pubbliche

Tra i cardini della tutela ambientale vi è l'impegno alla riduzione ulteriore del consumo di suolo. Anche nella nostra città il processo di consumo è ancora attivo, nonostante il patrimonio edilizio sia notevolmente sovradimensionato rispetto ai bisogni abitativi. Riteniamo quindi che laddove fosse assolutamente necessario urbanizzare nuove aree, si dovrà prevedere una "compensazione" ecologica, attraverso rigenerazione e/o recupero di equivalenti aree degradate.

- Gli interventi di carattere urbanistico ed edilizio saranno pertanto indirizzati essenzialmente a riqualificare e a mantenere in modo significativo l'esistente, o a creare nuovi servizi per la collettività, come ad esempio la riqualificazione strutturale della piscina comunale coperta, con la ridefinizione degli spazi interni ed esterni e accessi "aperti" sull'area verde antistante, oltre a dividerne un nuovo approccio gestionale della struttura, e la realizzazione di una piscina comunale all'aperto.
- Un'altra caratteristica qualificante gli interventi urbanistici sarà quella legata alla messa in sicurezza ed all'incremento della fruibilità di determinate aree della città, come ad esempio la volontà di realizzare infrastrutture agili ed essenziali per collegare luoghi come S. Bartolomeo, da Sant'Anna e da Mossini, con anche l'illuminazione notturna a risparmio energetico per la valorizzazione del monumento e l'installazione di strumenti di videosorveglianza, o ancora il tratto di strada da piazza Cavour a Gombaro, con allargamenti stradali e marciapiedi sfruttando lo sbalzo sul Mallero. Da studiare e concretizzare inoltre, un nuovo sistema di accesso leggero dalla parte bassa della città verso Castel Masegra e il Moncucco e, in termini di viabilità, la realizzazione di una rotonda sulla tangenziale per l'accesso da e per via Europa da tutte le direzioni e la revisione dello svincolo della Sassella, con soluzioni meno impattanti e meglio rispettose del contesto paesaggistico.

- Si avverte la necessità di redigere un piano di manutenzione continua con periodici interventi sistematici, di aumentare la pulizia della città, la cura delle pavimentazioni e degli arredi urbani anch'essi da implementare per renderli più funzionali e organici all'abbellimento estetico e ampliamento degli spazi pubblici per la socializzazione, la condivisione e l'incontro per giovani, adulti e anziani. Queste necessità sono ulteriormente sentite nelle frazioni, per le quali si intende rafforzare la presenza dell'amministrazione, tutelare e promuovere le scuole di paese, scrivere norme dedicate a favore del recupero dei nuclei storici, studiare forme di ripopolamento, finanziare l'abbellimento delle contrade, per rafforzarne l'identità, le frequentazioni, le attività economiche e professionali presenti, e stimolare l'insediamento di nuovi servizi.
- Servirà monitorare con grande attenzione il recupero funzionale e lo sviluppo delle grandi aree alte della città, a cominciare dall'ex Fossati e del Moncuoco e l'ultimazione lavori di ripristino di Castel Masegra. Trattasi di tre grandi spazi per la nostra città che devono integrarsi ed essere parti di un unico progetto, che ne valorizzi la peculiarità, valutando le attuali destinazioni in un'ottica di futura complementarità delle stesse. In particolare: no all'insediamento di aree commerciali e prevalenza di nuova residenzialità, ma attento recupero delle aree per migliorare la viabilità delle zone, per realizzare nuovi spazi pubblici a verde accompagnati da nuovi servizi (es.: wi-fi free, dotazioni di ristoro all'aperto), nel rispetto del contesto paesaggistico e nell'ottica di creare diversi utilizzi aggregativi (sport outdoor, momenti di pausa, zone di lettura, di lavoro a distanza, aree di pranzo all'aperto, percorso per bambini nella natura, etc.).

Il Moncuoco dovrà mantenere la destinazione socio-sanitaria.

In quartieri ad elevato insediamento come quelli dell'area sud-est, si dovranno collocare nuovi servizi e in altre aree, come quelle sud-ovest e della Piastra, si dovranno concludere con celerità gli interventi previsti dal "Piano delle Periferie": per contrastare la percezione di insicurezza, si prevede di insediare un distaccamento della Polizia Locale nelle aree periferiche.

L'area dell'Agneda dovrà vedere l'insediamento di un parco agricolo; per gli amici a quattro zampe sarà importante realizzare nuove aree attrezzate e a loro dedicate, da diffondere in nuove zone della città e identificare un'area destinata alla sepoltura degli animali da compagnia.

- La qualità degli attuali standard cittadini dovrà essere mantenuta elevata in particolare per quanto concerne la rete acquedottistica ed il mantenimento della fruizione gratuita dell'utilizzo dei Fontanelli "dell'acqua del Sindaco".
- Per una città più bella e a misura di persone, sarà indispensabile rieducare e rilanciare il servizio di Piedibus e riprendere il regolamento per la conduzione degli orti in città.
- Fra le infrastrutture telematiche, utili a sostenere le attività professionali e scolastiche, bisognerà garantire l'estensione della rete della fibra ottica a tutte le aree della città e delle frazioni.

Turismo e attrattività

Turismo, attrattività, ma anche sviluppo commerciale e culturale della città, non possono prescindere da una serie di fattori.

Un primo fattore è l'elevato livello di decoro urbano. Pulizia, manutenzione, cura del verde e delle aree giochi (alcune versano in pessimo stato) devono divenire fiore all'occhiello della città e cornice a qualsiasi evento o manifestazione.

Un secondo fattore è la facilità e l'affidabilità dei collegamenti. Alla luce della profonda revisione del sistema di mobilità cittadina e del percorso di riduzione delle emissioni, sarà fondamentale il potenziamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico di accesso alla città. Al riguardo, il Comune si farà carico di definire con le altre Amministrazioni locali e la Provincia un'efficace strategia di confronto con Regione Lombardia e Trenord, affinché la pressione dei movimenti turistici si affranchi progressivamente dall'auto privata.

Un terzo fattore è la **qualità della vita**, elemento che sta al centro del programma e che rappresenta il nodo strategico per l'attrattività del turista e soprattutto per chi è alla ricerca di una nuova realtà dove vivere e far crescere i propri figli. Quest'ultima scelta, agevolata oggi dalla diffusione dello smart working, potrebbe determinare un'inversione nel trend demografico negativo della comunità, fornendo nuova linfa per il commercio, il ripopolamento delle scuole, l'occupazione delle case sfitte e altro ancora.

Un quarto fattore è la **bellezza**, sia quella estetica dei paesaggi e delle opere architettoniche e artistiche, sia quella immateriale espressa dal senso di accoglienza, empatia e orgoglio della comunità, essenziale nel turismo di oggi. Occorrerà stimolare una crescita di questa bellezza immateriale, rinsaldando le relazioni tra le persone, la loro crescita culturale, le attitudini a collaborare e sentirsi parte integrante e imprescindibile della comunità. La collaborazione dovrà riguardare anche le categorie produttive collaterali al turismo, in particolare il mondo dell'artigianato, del commercio e, non ultimo, dei produttori locali, chiamati a trasmettere valori e passione, ossia quel pathos in grado di trasformare ogni turista in un entusiasta promotore del territorio e delle sue eccellenze.

Più in concreto, si prevede di:

- Consolidare gli appuntamenti tradizionali, affinandone la qualità e la fruibilità, sfruttando canali di comunicazione moderni e un portale turistico con cui promuovere le ricchezze del territorio, unitamente alle sue realtà economiche, così che queste possano beneficiare dei flussi turistici che la città saprà richiamare. Manifestazioni ed eventi, da realizzarsi anche in sinergia con gli altri capoluoghi di mandamento, non dovranno essere puramente ludici e di massa, non corpi estranei standardizzati, ma dovranno guardare al contesto culturale e ambientale della città, favorendo un turismo slow, anche di nicchia, che serva a fidelizzare e attrarre particolari fasce di clienti che oggigiorno prediligono il Lago di Como e l'Alta Valle/Engadina. La città deve divenire un centro turistico in virtù della sua identità storica, culturale, paesaggistica e naturale.

Gli eventi andranno svolti in diversi luoghi della città, coinvolgendo i quartieri e le frazioni. Per esplorare, scoprire e apprezzare meglio la ricchezza di culture presenti, si ritiene necessario un ripensamento della manifestazione "cucine dal mondo", manifestazione in grado più di altre di mostrare e far incontrare le diversità.

- Valorizzare la parte storica della città, predisponendo percorsi narrativi suddivisi per tema/epoca (alcune cose in passato erano già state fatte indicando con specifiche targhe le antiche porte cittadine), illustrati con totem identificativi e QRcode. Occorrerà anche promuovere, in collaborazione coi privati, la manutenzione degli edifici antichi e la loro schedatura, in modo da illustrarne contenuti storici e caratteristiche architettoniche. Ciò potrà incentivare il *walking* urbano, diffondendo anche tra i residenti la consapevolezza e la conoscenza del territorio.

In tema di percorsi, la connotazione “Città del vino” trarrebbe giovamento, a fianco degli eventi dedicati al vino, dalla realizzazione di un itinerario tematico tra le cantine storiche cittadine, da implementarsi in collaborazione con il Consorzio Tutela Vini e la Strada del Vino, oltre che con i privati.

- Rilanciare l’identità alpina, a partire anzitutto da un rafforzamento del rapporto tra la città e le montagne che la circondano, in particolare con i propri territori alti (frazioni e monte Rolla). In coordinamento con tutti i comuni interessati, andranno valorizzati meglio i percorsi sul versante Retico (via dei terrazzamenti; strada del vino; sentiero mariano delle alpi; sentiero Rusca), che potranno accrescere l’interesse e l’attenzione per le frazioni e i loro numerosi edifici d’epoca. Gli itinerari andranno mappati, unitamente a tutti i sentieri naturalistici presenti, migliorando la manutenzione e le segnalazioni e inserendoli in un sistema integrato con la residenzialità e la ristorazione. Andrà altresì sostenuto l’Ecomuseo del Monte Rolla e ogni iniziativa tesa a rafforzare i legami con la Valmalenco e il versante Orobico prospiciente la città.

In questa riscoperta del rapporto con la montagna, un ruolo da protagonista spetterà al CAST – Castel Masegra, per il quale si punterà a completare il recupero e a mettere a disposizione gli spazi anche a ricchezze, tesori e collezioni che altrove non trovano la giusta dignità e valorizzazione (es. archivi CAI, collezioni private, mostre). L’ambizione è che possa assurgere ad essere un centro di cultura montana di riferimento a livello regionale, se non dell’intero arco alpino.

- Potenziare e aggiornare con regolarità l’infopoint turistico, punto di riferimento per chiunque desideri visitare e avere informazioni utili per un turismo consapevole. Raccordarlo al Consorzio turistico e ipotizzare un nuovo spazio presso la stazione ferroviaria, punto strategico utile anche a evitare inutili doppioni.

L’auspicato aumento delle presenze in città si lega indissolubilmente al tema dell’ospitalità. Sarà opportuno verificare la possibilità di sviluppo di un progetto di albergo diffuso e di una rete dei B&B e affitta camere qualificato ed “identitario”. Andrà inoltre garantita la realizzazione di un’area camper e campeggio opportunamente valorizzata e promossa, tale da consentire la sosta in città di una modalità di turismo itinerante che, specialmente post pandemia, ha numeri in costante crescita e richiede servizi adeguati per le proprie necessità. La scelta favorirebbe anche il turismo giovanile.

Commercio e attività produttive

Una città attrattiva e vivace è terreno fertile per il commercio. Tuttavia, la transizione da città di servizi a città turistica iniziata nell'ultimo decennio non può, da sola, fungere da supporto a tutti i settori del commercio cittadino. Importanti potrebbero essere alcune politiche e scelte amministrative già sperimentate in altre città. Tra queste si ipotizza:

- Sostegno ai nuovi commercianti, ma anche a quelli storici: si prevedono incentivi per i commercianti che si facciano carico di locali sfitti da tempo e si intende pianificare (ad esempio un tavolo permanente per gestire e mediare le criticità fra affittuari e proprietari e concordare interventi di sostegno relativi a canoni locatizi per i negozi sfitti; sgravi dei tributi comunali determinate nuove attività; sostegno ai giovani e alle donne che intraprendono un'attività imprenditoriale autonoma), con il supporto delle associazioni di categoria, iniziative a sostegno dello shopping consapevole e di prossimità associando le operazioni di acquisto alla promozione ed al sostegno di attività o luoghi della città.
- Realizzazione di specifici interventi di incentivazione del commercio di prodotti locali e forme di circuiti di fidelizzazione dei consumatori che favoriscano la "spesa in città" favorendo così comportamenti che riducono tempi di spostamento, inquinamento per l'uso di veicoli, e la ricreazione di una rete di commercio interno alla città capace di rispondere anche al progressivo svuotamento degli esercizi presenti.

Queste e altre iniziative non potranno essere attivate senza un continuo e proficuo confronto con la categoria dei commercianti.

Sport

E' in approvazione alla Camera il disegno di legge che prevede l'integrazione dell'art. 33 della Costituzione con l'enunciato a mente del quale «la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme», ed è emerso nel corso dei lavori legislativi come *"lo sport, insieme alla famiglia e alla scuola, siano i tre principali ambiti di formazione dei ragazzi, affinché da adulti diventino cittadini consapevoli"*.

La sua valenza educativa e inclusiva la rende un cardine della società, oltre il mero beneficio ludico e fisico. Sarà opportuno, quindi, intensificare il rapporto cooperativo tra istituti scolastici e attività sportive, creando nuove iniziative in aggiunta a quelle già previste.

Per permetterne una diffusa fruizione, andranno valorizzati tutti gli ambiti sportivi, partendo da quelli già ben radicati, senza per altro precludere nuove e più accattivanti discipline, avendo cura di mantenere e sfruttare palestre, campi e percorsi già presenti in città.

Indispensabile è una puntuale progettualità, al fine di realizzare infrastrutture e iniziative che consentano alla città di poter ambire all'organizzazione di eventi in diversi ambiti sportivi (pesca sportiva, rafting, cicloturismo, trail running), coinvolgendo le società e le federazioni presenti sul territorio e lavorando a stretto contatto coi comuni limitrofi, con l'obiettivo di politiche coordinate

ed efficaci, intercettando circuiti regionali, nazionali e sovranazionali utili anche come volano per l'economia e lo sviluppo del territorio.

Resta ad oggi da colmare il vuoto di una piscina pubblica all'aperto, che andrà realizzata nel luogo e secondo le modalità più idonee per una sua corretta e sostenibile fruizione e per la cui costruzione andranno valutate tecniche innovative e meno impattanti (es. biopiscine).

Resta inoltre da individuare uno spazio dedicato all'arrampicata al chiuso, alternativo alla palestra di roccia della Sassella utilizzata nei mesi più caldi.

Cultura

La cultura deve essere un punto fermo in qualsiasi visione di futuro. Gli interventi ipotizzati sono volti ad ampliare, attraverso la cultura, il sentimento di appartenenza dei Sondriesi alla loro comunità.

Valutare la possibilità della candidatura della città di Sondrio col suo mandamento e la Valmalenco a capitale della cultura italiana per l'anno 2027, sulla scia di altre piccole candidature emerse di recente, come ad es. quella dei 19 comuni del Golfo del Tigullio per l'anno 2024, al fine di investire sulla cultura mirando a realizzare le progettualità previste dal dossier. Si tratta di un'ipotesi di lavoro senz'altro ambiziosa, ma foriera di grandi benefici per il turismo e l'attrattività della città.

Altri interventi e proposte riguardano:

- Il Teatro Sociale: fiore all'occhiello della città, deve diventare riferimento anche provinciale per l'offerta culturale proposta. A tal proposito si punterà a coinvolgere maggiormente gli altri comuni della provincia attorno alle iniziative proposte, in modo da allargare l'utenza. Occorrerà anche consentire l'accesso alle scuole e alle associazioni no profit a prezzi calmierati, aumentando così le giornate di utilizzo. In tal senso potrebbe essere opportuno, almeno per alcuni spettacoli, repliche in diverse serate. Prendendo spunto da teatri di rilievo, si promuoverà e sosterrà un progetto di educazione alla teatralità rivolto a tutta la cittadinanza, in particolare ai bambini e ai giovani, da svolgersi anche nel "Ridotto" del sociale.
- Residenze artistiche: sperimentazione e progettazione di residenze artistiche per autori emergenti e locali, offrendo ospitalità per allestimento di spettacoli e per prove di concerti, a fronte di una condivisione di percorsi formativi e di scambio con le realtà locali anche scolastiche.
- Biblioteca Pio Rajna: rimuovere gli ostacoli alla piena fruizione del servizio, come le aperture al sabato mattina e la riattivazione di momenti di socialità per le famiglie con bambini (possibilità di allattare, letture collettive e altro). Pensare anche a organizzare eventi musicali (oltre alle presentazioni di libri e conferenze tematiche) e concorsi di lettura e scrittura creativa attraverso un festival letterario, auspicabilmente in collaborazione con gli "Amici

della biblioteca". Anche il giardino andrebbe riorganizzato in modo da renderlo fruibile nella bella stagione per la lettura all'aperto, giochi dei bambini, eventi. Tutto ciò andrebbe nella direzione di avvicinare adulti e ragazzi alla lettura.

- Sondrio Festival: oltre a mantenere la rodada macchina di questa iniziativa internazionale, si ritiene di dover ampliare l'offerta attraverso eventi collegati che servano anche a far conoscere meglio la città, prevedendo aperture straordinarie dei musei, delle chiese, della parte storica della città, del Castello Masegra, e in generale del territorio che ci circonda.
- Musei: potenziare la fruizione non solo ospitando eventi esterni, ma coinvolgendo anche i tanti artisti locali in iniziative strutturali che rinforzino il legame con la cittadinanza e consentano una programmazione organica lungo tutto il corso dell'anno. Importante sarà creare sinergia tra il MVSA, il Museo dei Minerali della Valtellina e Valchiavenna e il CAST, nell'ottica anche di offrire opportunità espositive a quelle opere depositate ma al momento non fruite.

Eventi: oltre al mantenimento degli eventi enogastronomici ormai consolidati ("Formaggi in Piazza"; "Calici di Stelle"; "Street-Food"; "Sondrio Estate"; "Sondrio Inverno" etc.) si ritiene importante il ripristino della cena etnica. Impegno primario sarà quello di prevedere una programmazione diffusa su tutto il territorio comunale degli eventi con attenzione particolare alla rivitalizzazione delle periferie che saranno inserite nei percorsi enogastronomici circostanti.

Istruzione

L'amministrazione comunale deve garantire il diritto allo studio e combattere le discriminazioni, sostenendo una scuola che sia il fulcro dell'integrazione e dell'uguaglianza sociale attraverso una forte progettazione volta a rispondere ai bisogni delle scuole e delle famiglie, bisogni non strettamente circoscritti al tempo scolastico, ma ad un accudimento che si prolunga ad altri momenti di vita dei ragazzi con l'obiettivo di favorire sempre di più "pari opportunità", imprescindibile presupposto a sostegno dell'apprendimento e di accesso alla conoscenza.

Consapevoli dell'importanza dell'istruzione e delle difficoltà delle famiglie, si cercherà di favorire attraverso risorse comunali l'ampliamento dell'orario scolastico, incrementando anche le esperienze del progetto extra-scuola, sia nell'offerta di attività, sia di prolungamento degli orari a un prezzo calmierato. Alle scuole si proporrà inoltre di diventare luogo aperto anche negli orari non convenzionali, per attività extrascolastiche specialmente di tipo laboratoriale, che facilitino l'integrazione, amplino le competenze e innalzino l'attrattività degli istituti scolastici.

L'istruzione pubblica nel suo complesso è un punto fondamentale da cui ripartire. Pertanto, si valuterà la possibilità di riportare alla gestione diretta il nido comunale "la Coccinella", così da riprendere quel percorso educativo all'avanguardia che è sempre stato di esempio anche per gli altri comuni della provincia, interrotto bruscamente da una politica che ha favorito solo ed esclusivamente il privato. Da valutare sarà anche l'introduzione del metodo Montessoriano anche alla scuola dell'infanzia, per dare continuità con l'esperienza del nido.

Altra realtà penalizzata in questi anni che merita di essere valorizzata, per la sua peculiarità e per i riconoscimenti che ha ottenuto negli anni, è l'Eco school di Triangia. Si cercherà di favorire l'iscrizione dei bambini, rimuovendo i diversi ostacoli sopravvenuti negli ultimi anni.

Un impegno particolare sarà dedicato alla cultura della corretta alimentazione e attraverso il servizio mensa, ci si propone di valorizzarne l'aspetto educativo non solo in termini di effetti sulla salute, ma anche come importante azione di contrasto agli sprechi. Andrà proposto anche con decisione l'utilizzo di prodotti del nostro territorio e soprattutto biologici.

Un tema che si intende affrontare è la valorizzazione del Policampus, partendo da una revisione della forma di governance che consenta di gestire la struttura con interventi atti a farla tornare ad essere luogo di aggregazione privilegiato, arginando quell'isolamento esplosivo in maniera esorbitante e preoccupante durante l'emergenza Covid.

La musica e il teatro dovranno avere un ruolo di primo piano, investendo anche su operatori specializzati a servizio dei giovani e ampliando la fruizione di luoghi all'aperto e sostenendo e integrando le realtà presenti in città.

In merito all'istruzione universitaria, si promuoveranno anche in collaborazione con altre istituzioni presenti sul territorio, forme di sostegno per gli alloggi e i trasporti degli studenti sordiesi.

Saranno inoltre attivati tutti i rapporti con università e altre istituzioni nazionali e sovranazionali per promuovere percorsi di alta formazione sui temi dell'ambiente e sullo sviluppo degli insediamenti nel territorio montano.

Politiche sociali

Uno dei problemi che si sta prospettando tra i più drammatici nel prossimo futuro è la solitudine e l'isolamento delle persone, soprattutto gli anziani e le categorie di soggetti inoccupati o in condizioni di fragilità economica. Sempre più importante nel contrasto all'esclusione sociale sarà l'azione del volontariato: Caritas, parrocchie e associazioni saranno i soggetti con cui collaborare in termini privilegiati per favorire il ruolo di sussidiarietà tanto importante per una virtuosa realizzazione di servizi di qualità e mettere a fattor comune l'esperienza e conoscenze utili alle migliori decisioni politiche.

Un progetto cui questa coalizione tiene molto è quello di creare un luogo di supporto al cittadino, dove vengano fornite tutte le informazioni di cui necessita per le varie esigenze quotidiane che hanno a che fare con la burocrazia (nomina amministratore di sostegno, ricerca patronati, ricerca consulenze, istanze varie a diversi uffici e altro), con anche uno sportello di "legale di prossimità".

Le categorie sociali su cui concentrare l'attenzione sono soprattutto i giovani, gli anziani e gli immigrati. Per i giovani si provvederà alla creazione di sportelli di consulenza psicologica e alla sperimentazione di nuovi spazi di inclusione rivolti a contrastare il bullismo, il cyber bullismo, la ludopatia e lo stare in disparte (Hikikomori). Altri progetti, alcuni anche intergenerazionali, saranno volti a prevenire e combattere le sempre maggiori dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti.

Il tema della partecipazione giovanile alla vita della città sarà approcciato nella logica del welfare generativo, potenziando strumenti quali il servizio civile, la cittadinanza attiva, servizi di pubblica utilità e ogni altra possibilità offerta dalle politiche del lavoro.

Per le persone anziane dopo un'accurata analisi dei fabbisogni, in primis di quelli legati a solitudine e marginalizzazione, saranno implementate politiche tese a mantenere la persona attiva dentro un perimetro come quello della propria abitazione che è in grado di garantire livelli di autonomia e consapevolezza molto più elevati rispetto allo "sradicamento" proprio del ricovero in strutture di cura e tutto ciò in particolare grazie a servizi di assistenza domiciliare per i vari fabbisogni quotidiani e altre forme di servizio diffuso. Si renderà strutturale e a totale carico dell'amministrazione la consegna dei medicinali a domicilio, sperimentata in fase emergenziale della pandemia, accompagnandola anche con la consegna della spesa, soprattutto per gli anziani delle frazioni, più isolati rispetto a quelli in città. Anche l'istituzione di luoghi dove gli anziani potranno incontrarsi per socializzare e scambiare e contribuire alla formazione dei giovani attraverso competenze, abilità mutate dalle proprie esperienze lavorative e di vita, sarà un progetto su cui si focalizzerà l'attenzione per consentire uno scambio virtuoso intergenerazionale.

Le politiche sociali devono rivolgersi anzitutto ai più fragili come quelli privi di dimora che anche nella città di Sondrio stanno diventando sempre più numerosi, rischiando di trasformare un fenomeno al momento ancora sporadico in strutturale. Una prima soluzione al problema consisterà nell'ampliamento della casa di accoglienza e il potenziamento della mensa dei poveri, con l'incremento dei pasti quotidiani offerti. Verrà inoltre ripristinato il drop-in, dove, oltre a dare assistenza ai tossicodipendenti, le persone senza fissa dimora potranno trovare spazi per l'igiene personale e per la sosta temporanea in un ambiente al coperto.

Altri soggetti in condizioni di fragilità sono le persone con disabilità. L'intenzione è di aumentare le prestazioni domiciliari, tanto assistenziali quanto educative, in particolare per i bambini e le loro famiglie, sollecitando anche il ripristino dei ricoveri di sollievo e dei servizi diurni.

Un'azione cui si attribuisce notevole rilevanza sarà l'attuazione e il sostegno di progetti per il "dopo di noi". Anche qui sarà premessa indispensabile una attenta analisi dei bisogni, sia di strutture residenziali per disabilità gravi, sia di formule abitative di comunità che di altri interventi diffusi di assistenza.

Un altro punto importante riguarda le azioni rivolte a sostegno dei bambini piccoli e quindi della genitorialità e soprattutto delle donne: per i bambini si punterebbe a un rilancio della ludoteca alla Piastra, presidiandola con un operatore e, per i più piccoli, anche dai genitori in auto-gestione al mattino prevedendo forme di agevolazione e compenso specifiche. In tema di genitorialità prevedere bonus per i nuovi nati e specifiche dotazioni di benvenuto.

Per le donne si promuoveranno interventi di sostegno diretti al centro di accoglienza per le donne vittime di violenza sostenendo la rete provinciale con la promozione di case rifugio per un alloggio in sicurezza. Inoltre, non vanno trascurate le iniziative di sensibilizzazione verso la cittadinanza rispetto al problema della violenza contro le donne.

In ambito sociale un impegno preciso e organico riguarderà la salute pubblica.

L'obiettivo cui vogliamo riferirci è quello dell'OMS, che considera il massimo livello di quello che viene ora definito come "Stato di totale benessere psico-fisico e sociale", e non più come semplice "Assenza di malattia o infermità".

Il Sindaco è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio.

Ai Sindaci sono affidati compiti di progettazione, di controllo e di giudizio sulla programmazione di ATS E ASST.

Ciò che ci preme difendere, promuovere e valorizzare è la Sanità Pubblica, accessibile a tutti, in tempi e modi congrui. Essa non può sottostare alla logica del profitto, bensì a quella della qualità dei Servizi, deve prevedere, come condizione imprescindibile, la prevenzione. Per raggiungere obiettivi ambiziosi, si deve lavorare anche sull'informazione capillare della cittadinanza, con l'affiancamento della Medicina di base, per ampliare il bacino dei potenziali utenti fruitori dei servizi e/o malati, anche in caso di possibile diffusione di contagi.

In evidenza alcuni punti:

- Presidio dei servizi territoriali, a partire da quelli dell'ospedale di Sondrio; a garanzia di ciò, deve essere previsto un organico qualificato e numericamente sufficiente a rispondere alle richieste di intervento ordinario e in urgenza. Al momento, date le interminabili liste d'attesa per esami diagnostici, interventi chirurgici, trattamenti riabilitativi, la carenza ormai cronica di personale, l'impossibilità di usufruire di ricoveri di sollievo, la collocazione altrove di reparti importanti, si ritiene sia necessaria una revisione complessiva e incisiva dell'attuale organizzazione, per scongiurare il tracollo definitivo, e il sempre maggiore ricorso alla sanità privata.

- Particolare attenzione si intende riservare alla medicina di base affinché copra adeguatamente i bisogni del nostro territorio e le politiche di prevenzione con la promozione di adeguati comportamenti e stili di vita.